

SYNOPSIS. CD Docicilune dischi ED 232.

Antonio Tosques Quartet.

Mediterraneo Studios, Sant'era-
ramo, (BA). Prod: Gabriele
Rampino. Eng: Massimo Stano.
Mixing & Mastering: Massimo
Stano.

www.ird.it

giudizio artistico: BUONO-OTTIMO

C'è qualcosa che mi ha fatto apprezzare, fin dal primo istante, questo disco, aldilà delle sentite note di copertina di Paolo Fresu (con il quale concordo pienamente sul fatto che la tanto bistrattata 'periferia Italia' sia un anello fondamentale, attualmente, della tenuta e dell'evoluzione del jazz mondiale, in caduta libera per alcune poco lungimiranti etichette d'oltreoceano), aldilà del packaging curato e della grafica semplice e raffinata, aldilà della innegabile qualità interpretativa e compositiva dei musicisti, Tosques, ovviamente, in testa. E questo qualcosa è legato al coraggio di Gabriele Rampino di produrre in quella terra, la Puglia, che amo e mi appassiona e mi strugge e mi fa incazzare (sì, uso la parolaccia incazzare perché è quella giusta e quella che proprio occorre qui) e nella quale so, in prima persona, quanto sia difficile fare musica, e ancora di più produrla e quanto, in termini di artisti, abbia dato e ancora stia dando al mondo.

Registrato a Santeramo (Bari) e prodotto a Lecce: ci vuole il sano coraggio di crederci veramente per impegnare dei soldi e promuovere qualcosa in una terra bellissima e selvaggia, con la testa in Europa ed il cuore in pieno, assoluto, lento, talvolta irritante mediterraneo. Se ci fermassimo qui, però, faremmo un grandissimo torto ad Antonio Tosques, compositore raffinato e chitarrista squisito ed essenziale, che non fa nulla per mettersi in mostra eppure tesse trame dall'architettura evoluta e dalle proporzioni perfettamente bilanciate. Sembra incredibile, eppure la sua forza sta proprio qui, nel basso profilo degli indispensabili supervisor, quei musicisti estremi che lavorano per il bene del gruppo e del brano. E l'intesa dei quattro, credetemi, non è casuale, facendo pronunciare, per l'ennesima volta, quella parola usata e abusata: sinergia. Mai come in questo caso utilizzata con cognizione di causa. Enzo Carlucci

giudizio tecnico: BUONO-OTTIMO



3/4



4



4



4

Disco senza infamia e senza lode, vogliamo essere subito chiari. Forse perché si è abituati a qualcosa che, nel bene o nel male, abbia un carattere, a volte marcato. Senza citare i soliti irrimediabilmente eccelsi Chesky Records, bisogna riconoscere che i Vital (dalla Vacuum Tube Logic di David Manley) avevano un qualcosa di realmente unico, come dire una attinenza con gli ambienti live veramente sorprendente. Il CD Docicilune suona come tutti i lavori di qualità medio/alta; per intendere, con questo, il fatto che le tecniche digitali abbiano portato verso l'alto la media della qualità generale ma nulla abbiano potuto per evitare una compressione della stessa. Synopsis non fa eccezione, suonando come l'80% dei lavori registrati in studio, dal suono corretto ma poco vivo, dove lo strumento non riesce ad entrare adeguatamente in interazione con l'ambiente ma ne eccita una porzione virtuale, quella, chissà, dei Lexicon o dei Trueverb plugin. Per intenderci, è tutto estremamente corretto: tonal balance, soundstage (anche se un po' compresso nei piani sonori), dettaglio, ma il disco non ha un'anima sonora, che vuol dire, al limite, estremi in positivo o in negativo, anche nel medesimo istante. Forse avrei preferito un Tonal Balance da 3 ed un Soundstage da 5, perché l'uniformità non paga, a mio parere, per nessuno. Ma questi, si sa, sono punti di vista. Che da fortunato redattore posso esprimere liberamente, dalla tribuna di una rivista. Enzo Carlucci